Martedì 2 Giugno 1896

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

# IL FRIULI

Udine - Anno XIV - N. 130.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

## Il Ministero in liquidazione

ROMA, 31 maggio.

Le ultime informazioni da me raccolte a Montecitorio lasciano credere che l'on. Di Rudinì voglia, malgrado la sconfitta toccata, rimanere al suo posto, nella speranza di strappare un giorno o l'altro alla Corona il decreto di scioglimento della Camera.

Povero illuso! Rassicuratevi, e ritenete come un fatto assolutamente indiscutibile, che il Re non concederà mai al marchese Di Rudinì la facoltà di interrogare il paese, e ciò perchè in alto luogo non si ignora at prezzo di quali transazioni l'on. Di Rudinì si trovi ora al potere.

« Chi è quell'uomo politico di qualche levatura — mi diceva stamane un deputato amico mio — che può dare al Re il parere di concedere lo scioglimento della Camera, oggi, all'on. Di Rudinì? Chi non vede a quali gravissimi pericoli si andrebbe incontro se il paese fosse convocato nei suoi comizi dall'attuale Presidente del Consiglio, incatenato com'è all'on. Cavallotti?

« Del resto, basta dare una semplice occhiata ai giornali radicali delle diverse tinte, i quali invocano le elezioni generali giorno per giorno e quasi le impongono, per comprendere il giuoco di tutti questi signori. Dimissioni sì, ma elezioni generali no » — così concludeva il mio autorevole amico.

Non essendovi crisi aperta, il Re non ha interrogato Farini, nè Villa, nè altri; del resto l'on. Villa oggi era assente da Roma.

Posso poi confermarvi che tanto Farini, quanto Villa e Biancheri, se venissero interrogati dal Re, si dichiarerebbero decisamente contrari allo scioglimento della Camera, come essi stessi dissero apertamente in colloqui con vari deputati.

Alcuni ministri, fra i quali Ricotti, Costa e Branca, parlando oggi con altri uomini politici, si lagnarono dell'on. Di Rudinì, il quale fece ieri alla Camera dichiarazioni non perfettamente conformi a quanto era stato concertato prima in Consiglio dei ministri.

Intanto, mentre i radicali ed i giolittiani mettono avanti lo spauracchio delle elezioni generali, nessuno vi presta fede: questa sera, a palazzo Madama, alcuni senatori mettevano in ridicolo la strana voce.

Oggi l'on. Di Rudinì, in seno alla Commissione che ha in esame il disegno di legge sui provvedimenti per la Sicilia, avendo accennato alla ipotesi dello scioglimento della Camera, il deputato Fulci gli rispose ironicamente: «Noi siciliani crediamo che a certe parole non si debba prestare molta fede! »

Il corrispondente romano del *Secolo XIX* narra il seguente aneddoto, garantendone l'esattezza:

« Alcuni giorni or sono ebbe luogo una adunanza dell'Estrema Sinistra, nella quale parecchi radicali, come Sacchi, Imbriani, Bovio ecc., dichiararono netto e tondo che, di fronte al contegno assunto dall'on. Di Rudinì, alla prima occasione gli avrebbe votato contro. L'on. Cavallotti, che presiedeva, a calmare i suoi amici rispose, quasi testualmente: « Lasciate fare: il contegno dell'onor. Di « Rudinì è conforme agli accordi presi « precedentemente, e fra alcuni giorni « potrete aver la prova che egli non « manca alle sue promesse. Si tratta di « forzare la mano a *qualcuno* per ottenere il decreto di scioglimento della « Camera, e dopo... avremo a Montecitorio *150 radicali* e per lo meno *60* « *socialisti* ».

Questi altri aneddoti li narra la *Nazione*, e conferma il precedente. Scrive il giornale fiorentino:

«*Un focoso deputato radicale*, diceva giorni sono ad un amico nostro, senza il menomo riserbo: « Un Ministero più « ingenuo, meno atto a governare, non « c'è mai stato: non passa giorno che « non ne facciano qualcuna di grossa. « Ma per noi è appunto quello che ci « vuole: *ci serve*, e lo sosterremo fino « alle elezioni generali. Un Ministero che « faccia così bene gli affari nostri, non « lo troveremo mai più ».

Il corrispondente romano della *Gazzetta del Popolo* di Torino telegrafa che di sicuro è solamente questo: che il Ministero intende di affrettare la discussione dei bilanci, e di prendere norma dalla condotta della Camera per deliberare circa l'opportunità di chiedere alla Corona la facoltà di sciogliere la Camera.

L'ufficioso *Don Chisciotte* dichiara che il Ministero non si dimetterà. Se l'*opposizione si sente la forza di impedire che Rudinì governi*, lo provi: allora sarà il momento di decidere cosa resta a fare.

## La paura dei morti

Fra le dichiarazioni di voto, fatte sabato sera alla Camera dei deputati, prima di venire all'appello nominale, che doveva fruttare al Ministero tre voti, o, secondo alcuni calcoli, un voto di maggioranza, ve n'è una di un giovane deputato, la quale ci piace di riprodurre integralmente, perchè ci pare che in essa, meglio che in altre, sia stato posto chiaramente, ne' suoi termini precisi, il problema:

« *Garlanda* — Onorevoli colleghi, acconsentite due parole, non nel campo politico, ma precisamente nel campo morale. L'on. Presidente del Consiglio ha detto che voleva essere di una schietta, brutale sincerità. Mi pare che le sue parole non hanno corrisposto ai propositi, perchè da esse l'equivoco è stato aumentato, non diminuito. Egli ha parlato della questione morale. Onorevole Presidente del Consiglio, tutti noi vogliamo la luce sulla questione morale. (*Bene*).

La questione morale è venuta alla Camera con due fatti concreti:

1. La mozione dell'on. Cavallotti contro l'ex Presidente del Consiglio; questa, per vostra stessa proposta, è stata rimandata a dopo i bilanci: allora la discuteremo, e chi ha rotto pagherà! (*Benissimo*).

2. La relazione Astengo. Contro questa relazione l'on. Giolitti è venuto davanti a voi, pregandovi di andare a fondo, adducendovi fatti concreti, date e cifre. Nessuno di voi si è alzato a confutarlo. (*Benissimo*).

Perchè non lo fate? Perchè sfuggite alla discussione?

Siete voi dunque che volete l'equivoco. In coscienza di galantuomo, non per partito politico, sono in obbligo di votare contro il vostro ordine del giorno. (*Grandi applausi*) »

A noi pare che un galantuomo — nota giustamente a proposito di questa dichiarazione la *Patria* di Torino — in codesta bega parlamentare, non potesse parlar meglio, nè con maggior limpidezza di idee, nè con maggior equità di sentimenti. Se il Governo, se l'on. Di Rudinì, avesse avuto un'idea chiara della situazione, non si troverebbe ora nella misera condizione di chi sta attaccato al potere per il debol filo di un voto. Ma egli si è lasciato prendere dalla più triste delle paure — quella dei morti — e si sa che la paura non è mai stata una buona *consigliera*.

Di Rudinì ha avuto paura di un ottuagenario, d'un uomo che è quasi morto alla vita politica (e diciamo *quasi*, perchè la politica ha delle miracolose risurrezioni). E' bastato che l'on. Cavallotti gli sollevasse la questione di quel «morto» perchè l'on. Di Rudinì si sentisse tremar le gene e i polsi!...

Uomini di Stato che hanno paura dei morti! Ah!...

Del resto, che razza di morti, se fanno paura ai vivi!

## La squadra inglese in Italia

Si sapeva che fino a dopo le funzioni di Mosca, la Russia avrebbe conservato il più pacifico contegno, ed infatti giammai la pace è stata garantita più solidamente.

Ora l'incoronazione dello Czar è un fatto compiuto, e non c'è uopo d'essere profeti per prevedere, se non complicazioni addirittura, certo un maggiore movimento russo-francese intorno alle questioni pendenti.

L'Inghilterra dal canto suo, in previsione degli avvenimenti, s'affretta a far mostra delle enormi sue forze navali, quasi per dire che, chiunque pretendesse sollevare la questione d'Egitto, troverebbe con chi parlare.

Il giro che la sua flotta intraprende attorno al Mediterraneo, è manifestamente *a scopo politico* e non a quello d'istruzione: cioè all'intento di rassicurare gli amici con lo sfoggio della sua forza, e di mandare agli avversari un opportuno memento.

E' in questo senso che il viaggio politico della squadra inglese può dirsi il primo degli avvenimenti che accompagnano il risveglio delle quistioni che, come per un tacito accordo, erano state messe a dormire finchè la Russia avesse condotta a buon porto l'incoronazione del suo imperatore.

## Gli avvenimenti d'Africa

### Il Papa scrive a Menelik per i nostri prigionieri.

*Roma 1* — L'*Osservatore Romano* di stasera annunzia ufficialmente che il Papa ha mandato una lettera al Negus Menelik, in cui lo prega di restituire i prigionieri italiani.

Il latore della lettera è monsignor Cirillo Macaire, vicario patriarcale dei copti alla chiesa alessandrina, il quale da parecchi giorni si trova in viaggio.

L'*Osservatore Romano* crede all'efficacia della lettera, ricordando le buone relazioni fra il Papa e il Negus che nel 1878 mandava al Papa lettere di felicitazione per la sua elezione al pontificato, e più tardi, in occasione del giubileo, gli regalava alcuni codici abissini che si conservano nella biblioteca vaticana.

In ambedue le occasioni il Papa ha mandato a Menelik una lettera di ringraziamento.

*Roma 1* — Nei circoli politici si opina che il Papa non avrebbe fatto pubblicare la nota senza la certezza, o quasi certezza, di riuscita. Si presume che Leone XIII sia d'accordo con alcune potenze che hanno interesse di far apparire il prestigio del sommo pontefice, e che magari, per raggiungere lo scopo, sono disposte a sborsare di sottomano il riscatto dei prigionieri.

### Baldissera in Italia.

*Roma 1* — Qualche giornale annuncia che il generale Baldissera verrà in Italia ai primi di luglio. Resterà in Italia un mese.

Gli altri generali ritorneranno subito dopo il processo di Baratieri, cioè verso la metà di giugno.

Il solo generale Lamberti resterà fino al ritorno di Baldissera a Massaua.

### La cessione di Adigrat.

*Roma 1* — Ho avuto occasione di leggere due lettere di ufficiali che sono in Africa.

Un capitano, narrando i particolari dello sgombero di Adigrat, scrive che il capitano Cicco di Cola, e gli altri ufficiali che erano addetti all'artiglieria del forte, piansero di cordoglio e di vergogna quando dovettero far scoppiare i cannoni.

Un tenente racconta che il colonnello Slade ebbe squisite premure per gli ammalati trasportati fuori del forte: offrì *champagne*, sigarette, ed altri generi di conforto. Niente era stato preparato per ricoverare convenientemente i soldati ammalati. Ciò faceva credere agli ufficiali, conoscendo la precisione del generale Baldissera, che egli pensasse di non abbandonare il forte, e che, costretto da ordine perentorio del Governo, abbia dovuto condurre via comunque i numerosi ammalati.

### Il processo Baratieri.

*Roma 1* — Il ministro Ricotti ha telegrafato al generale Baldissera il voto della Camera circa l'autorizzazione a procedere contro il generale Baratieri.

L'*Agenzia Italiana* di stasera crede che la sentenza del tribunale dell'Asmara si conoscerà verso il 9 o il 10 di giugno.

### La situazione attorno a Cassala.

*Roma 1* — Furono rafforzate le opere naturali di difesa intorno a Cassala profittando della tranquillità che regna in quel territorio. Solo a quando a quando qualche drappello di cavalieri baggara si avvicina fuori del raggio delle fortificazioni, per fare qualche scorreria. La grande carestia ha demoralizzato le truppe dei mahdi; anzi qualche disertore racconta che la fame vi si fa sentire.

## Ancora il terribile uragano di Saint Louis

### Vento, pioggia e fuoco

Enormi distruzioni. — Migliaia di vittime.

Il corrispondente del *Daily News* di Saint Louis, telegrafa:

« Ieri mattina (29 maggio) il cielo era bello ed il sole risplendeva fra poche nubi. Soltanto nelle prime ore del pomeriggio nere nubi cominciarono a spargersi all'orizzonte in dense masse alzandosi rapidamente verso lo zenith e coprendo ben presto tutto il firmamento. Alle 4 cominciò a farsi buio, e poco dopo scoppiò un furioso uragano di vento, riempendo le strade di polvere e di sabbia, strappando le insegne delle botteghe, i rami degli alberi, ed aumentando in veemenza fino a gettare a terra i più vasti edifizi, come se fossero case di cartone.

In dieci minuti il vento aveva raggiunto la velocità di 80 miglia all'ora. Col vento sopraggiunse poi la pioggia in grossi goccioloni, lampi e tuoni. Fu divelto il coperto a moltissimi fabbricati. Coloro che tentarono ripararsi sotto le case furono travolti nelle rovine ed i loro cadaveri giacquero frammezzo ai mattoni ed ai macigni. Grossi blocchi di muraglie venivano lanciati in aria da invisibili catapulte.

Coloro che tentavano di salvarsi fuggendo, venivano stramazzati a terra dai blocchi volanti, che divennero così la loro tomba.

I coperti furono divelti anche dai ricoveri e dagli asili, ed i ricoverati correvano disperati nelle vie con gli occhi sbarrati in mezzo all'orrore ed alla desolazione.

In moltissimi punti scoppiarono incendi, accrescendo il terrore dello spettacolo. Oltre il gran numero di vittime verificatesi in città, molte centinaia vennero sommerse nel Mississipì.

I piroscafi che erano fermi nel porto andarono a fondo immediatamente, e tutti coloro che vi erano sopra restarono sommersi, non avendo avuto assolutamente agio di salvarsi.

Un treno ferroviario che passava sopra un ponte, fu rovesciato dal vento contro uno dei parapetti. I passeggeri però poterono salvarsi senza riportare gravi ferite.

La distruzione di tutti i fili telegrafici

---

APPENDICE DEL *FRIULI* (14)

FERNANDO FRANZOLINI

## LA CORTE D'ASSISIE

Tempo addietro questi guerrieri portavano l'alabarda, oggi sono armati della parola, ma i due sistemi si differenziano poco, se si osservi la distanza che li divide dalla ricerca logica e razionale della verità.

E chi sa, nel lontano succedersi delle età, che la storia avvenire non confonda nella descrizione di una èra primitiva e quasi barbara i due periodi del combattimento giudiziario: il duello al verbo, ed il duello alla spada.

Ed oggi, come allora, il combattimento non si fa ad armi eguali. Uno degli avversarii ha talento, e l'altro non ne ha! Torna proprio il caso del medio evo, quando un villano armato del randello ed a piedi, accettava il duello con un gentiluomo a cavallo ben corazzato e bene armato.

E ben naturale che l'alto e ben parato signore dell'eloquenza abbia vittoria piena dinanzi ai giurì.

E' un bel cantare, ai giurati: « voi non dovete lasciarvi sedurre dall'eloquenza e dalle arti oratorie dei difensori..... Voi vi dovete premunire contro i preconcetti e le abilità dei giudici e degli avvocati. »

Ma, per quanto tempo, questi giurati, stanchi, affranti dalla lunga attenzione, potranno resistere al fascino ed agli artifizi dell'eloquenza? Come sventeranno essi le finezze, i cavilli, i ghirigori, mediante i quali si tenta attenuare la verità? Come rileveranno tutte quelle piccole menzogne, delle quali Cicerone consigliava condire i fatti della causa: *causam mendaciunculis adspergere*?

Poveri giurati! Il loro cervello è ridotto in fumo.

Come l'eloquenza dell'oratore riduce gli argomenti dell'avversario, quando possegga il segreto ed il talento della perorazione! Si pensi però, prima di stigmatizzare troppo amaramente questo duello poco razionale, si pensi al progresso immenso che esso rappresenta, malgrado tutto, comparandolo ai tempi, pur abbastanza vicini, quando l'accusato non aveva difensore, e la giustizia penale si faceva in pieno segreto. Si pensi ancora che l'èra della discussione scientifica, quale il Ferri ha tentato di pingere nei suoi *Nuovi orizzonti*, sta ancora in grembo alle nebbie dell'avvenire. Il più lontano ideale quadro delle udienze ideali del Ferri: « Non più rivalità a chi sarà più destro; non più logomachie; non più giudizii strappati a forza di sentimentalismo, invece che determinati da retto e calmo ragionamento; non più artificii di procedura che mettono l'innocenza in balìa dell'abilità avvocatesca, ed alienano il popolo dalla fiducia nell'amministrazione della giustizia...; ma discussioni scientifiche sui sintomi presentati dal delinquente, sulle circostanze precedenti, concomitanti e susseguenti al fatto, e sulla loro significazione antropologica. »

Siccome poi questa èra d'oro della procedura penale scientifica è ben lungi dalla maturità, bisogna rassegnarsi al sistema del duello oratorio, come un male che sarà giocoforza subire lunghi anni ancora. Fin d'ora però si potrà reclamare una cosa: l'eguaglianza dei combattenti; che l'aggressione e la difesa marcino sur un piede e sur una misura, e vengano mantenuti negli stretti confini della lealtà e della saggezza, da un energico ed imparziale giudice del campo.

Il procuratore generale dovrebbe essere ed apparire al rango medesimo dell'avvocato difensore.

Infatti, qual'è la mansione del Ministero Pubblico? Assicurare l'esecuzione della legge; vegliare sulla sicurezza dei cittadini, cercando, perseguitando, i violatori della legge.

Ma, condizione precipua di una buona organizzazione dell'istruttoria penale si è che il Pubblico Ministero, strettamente confinato alla parte che gli spetta, abbia i mezzi legali di sostenere gli interessi della società offesa, senza aver il potere di dirigere egli stesso le investigazioni del giudice, e di tener questo sotto la propria dipendenza.

Diamo un'occhiata alla carriera percorsa dal rappresentante del Pubblico Ministero.

Come il Giudice ed il Presidente, egli viene dal civile, e si affretta a ritornarvi.

Come quelli subisce il servizio della Corte d'Assisie come prova di passaggio.

E tuttavia questa preferenza del civile è meno spiegabile da parte del Presidente.

Nel civile, infatti, nella maggioranza delle cause, non torna necessario di imporsi come portavoce della società.

Eppure il Ministero Pubblico riserva al civile le sue risorse più fresche, le sue forze più vive.

(*Continua*).

rese impossibile il raccogliere notizie, e questa incertezza accrebbe in tutti il terrore.

*Dopo* passato l'*uragano, Saint Louis* aveva l'aspetto di una città bombardata. Le strade erano piene di macerie di ogni sorta, molti degli edifici che erano stati in parte distrutti dal vento, restarono abbruciati dalle fiamme.

Molti fabbricati sono interamente distrutti, di altri restano soltanto i muri maestri, che costituiscono un costante pericolo pei passanti. Si teme che molte centinaia di persone siano rimaste imprigionate sotto le case diroccate, e non potranno essere liberate per molto tempo. *Tutti gli Ospedali sono pieni di feriti.* Vi è grande scarsità di medici, di *medicinali e di nutrici.*

La distruzione degli acquedotti, avvenuta in principio dell'uragano, fu di grave danno nello spegnimento degli incendi.

I morti si fanno ascendere ad un migliaio ».

## CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Giugno (1339). Nel generale Parlamento di Cividale si prendono provvedimenti contro la violenza del Maresciallo patriarcale e suoi ministri.

×

Un pensiero al giorno.

Nulla al mondo vale quanto l'ostinatezza. Il genio esita, tentenna, si stanca; ma l'ostinatezza è sicura di vincere.

×

Cognizioni utili.

Per le malattie delle vie digerenti, ed in particolare nelle gastriti, viene consigliato un preparato di zolfo sciolto in olio di olive, con processo chimico speciale, del prof. *N. Verga* di Milano.

×

La ringa. Logogrifo.

4 — Chi mi possiede è misero.
5 — M'adopra il muratore,
3 — Un dì vanta la vergine
A me piena d'amore.
5 — Son arma formidabile.
Di fiera belva e ria.
9 — In pro' dell'uman genere
Diedi la vita mia.

Spiegazione della sciarada precedente.
I-TALIA

×

Per finire.

Pantolini accarezzando un bimbo:
— Che bel bambino! È suo figlio signora?
— Sì, signore.
— (*guardando la madre*) Che bel giovane che deve essere il padre!

*Penna e Forbici.*

# PROVINCIA

## (Di quà e di là del Judri)

### Cronaca Sanvitese

*La nomina del Sindaco e della Giunta — Maestro di musica e tipografia — Lavori al campanile.*

Sanvito al Tagliam., 30 maggio.

Per la quarta volta venne convocato il Consiglio comunale, e sempre per trattare la nomina del sindaco e della Giunta, e ieri ebbe luogo la seduta coll'intervento di 21 consiglieri.

Fu rieletto il sindaco dimissionario, benchè le sue dimissioni in una seduta antecedente fossero state accettate!! A scongiurare il pericolo della venuta d'un commissario regio, sembra che il cav. Nicolò Fadelli sia disposto a riprendere la carica sindacale.

A membri della Giunta, pur dimissionaria, furono rinominati il sig. Giuseppe dott. Alborghetti, l'avv. Marco Polo, Gustavo Scodellari, e sostituito il co. Francesco Rota al sig. Emilio Zuccheri. A membri supplenti furono riconfermati i signori Vianello, ed Alessandro dott. Bragadin.

* * *

Del nostro maestro di musica Alessandro Peroni abbiamo già altre volte a parlare, elogiando la sua capacità, sia nella composizione, sia nella istrumentazione, sia nella direzione della Banda ed orchestra cittadina.

Quantunque fatalmente gli sieno mancati di questi giorni, per essersi assentati dal paese, ben sette filarmonici, tuttavia la Banda nella sua sortita della scorsa domenica, suonò in modo inappuntabile, così da guadagnarsi ripetuti e generali applausi.

Al maestro Peroni che ora conta appena l'età di 21 anni, non può certamente mancare un brillante avvenire.

Abbiamo avuta occasione *di vedere* in questi giorni due bellissime composizioni di esso signor Peroni, portanti per titolo: *Serenatella* e *Danza campestre.*

Dicemmo di aver avuta occasione di *vedere* le due composizioni, perchè furono edite da questa nostra tipografia Polo e C. Queste edizioni sono condotte con tale accuratezza, con tale nitidezza ed eleganza, da non lasciar nulla da invidiare alle più splendide opere del genere uscite dallo stabilimento Ricordi di Milano.

E possiamo affermare senza timore di *essere smentiti*, che nessuna tipografia del Veneto ha finora dato alla luce un lavoro più bello, e sotto ogni rapporto così perfetto. Peroni non possiamo a meno di portare la nostra parola di encomio alla tipografia Polo e C., che non risparmia cura, fatica e denaro, per mettersi a livello delle migliori d'Italia.

E tornando al maestro Peroni siamo ad esprimergli il nostro desiderio che, oltre al *vedere*, ci faccia anche *sentire* le sue belle composizioni ridotte ad orchestra.

* * *

Sta eseguendosi un lavoro al nostro campanile. Alla cella campanaria dello stesso, erano smosse alcune pietre per i geli, e per la vegetazione di alcune sementi portate negl'interstizi dagli uccelli. L'opera di riparazione fu affidata a certo Celeste Carniel detto Zorz.

Quest'ardito imprenditore diede principio al lavoro piantando una solida armatura sulla parte esterna al disopra della suddetta cella campanaria. Dato termine a quel lavoro, fu avvertito che la croce sorgente al culmine della torre presentava qualche guasto; che mancavano parecchie delle palle all'estremità dei raggi della croce stessa; che la punta dell'asta della calamita era ossidata; ed altro. L'ardito imprenditore assunse la riparazione anche di quei guasti. L'aguglia o pigna del campanile misura ben 13 metri di altezza a partire dalla cella delle campane, percui il campanile in parola è giudicato fra i più alti della Provincia.

Il Carniel, attaccandosi al ferro della calamita esternamente vi salì, ravvisò tutti i guasti, e pel *ferro stesso discese* per riferire a chi di ragione le operazioni necessarie a riparare i guasti in parola.

I lavori per quelle riparazioni furono assunti dallo stesso Carniel, il quale da solo portatosi a quella sommità coll'aiuto del solito ferro della calamita, stabilì su quel cucuzzolo una armatura a travi e tavole, ed ora è intento ad eseguire quanto si rende indispensabile alle avvisate riparazioni.

Egli con tutta indifferenza vi sale e scende le quattro e cinque volte al giorno, sempre per quella via, procurando meglio che a se stesso le vertigini a chi dal basso lo contempla.

**Consiglio comunale di Cividale.** *Deliberazioni della seduta di* giovedì 28 maggio:

*Prese atto delle comunicazioni fattegli dalla Giunta municipale relative:* 1. alla vittoria riportata nella lite contro la Compagnia d'Assicurazioni di Milano per rifusione di spese sostenute dal Comune nell'estinzione di un incendio; 2. alla decisione della Giunta provinciale amministrativa che respinse la domanda di riparto dei consiglieri per frazioni; 3. al provvedimento ministeriale che riduce a L. 480 la retta dei convittori del Collegio Nazionale; 4. alla decisione del Ministero dei lavori pubblici che respinse i ricorsi contro il provvedimento del sindaco per i lavori d'inalveamento dei rivi Ruch e Rizzal;

approvò *in seconda lettura la domanda* del Consorzio filarmonico cividalese *per la concessione di locali per* le prove della Banda e per l'istruzione degli allievi;

approvò in seconda lettura l'istituzione di un posto di custode del Tempietto Longobardo;

approvò le deduzioni della Giunta municipale relative alla ordinanza della Giunta provinciale amministrativa circa la costruzione di alcuni tumuli di famiglia nel Cimitero maggiore, mantenendo ferma la precedente delibera;

approvò il progetto dei lavori di allargamento di via Vittoria;

deliberò di concorrere con 400 lire nella spesa di acquisto di due tori svizzeri per il miglioramento della razza bovina;

confermò in seconda lettura l'aumento *di stipendio all'ingegnere municipale;*

deliberò di insistere sulla risoluzione *presa relativa all'aumento* di salario ai seppellitori;

diede parere favorevole circa il rilascio dell'attestato di lodevole servizio all'insegnante signorina V. Strazzolini.

**S. Pietro al Nat.,** 31 maggio.

*Municipalia.*

Oggi il *nostro Consiglio comunale* confermò per un altro sessennio la nomina del signor *Luigi Podrecca* a segretario di questo Comune.

Confermò pure ancora per un anno le signorine Elvira Taschiutti, Maria Podrecca, Ada Guyon, Igea Marzolini e Berenice Taschiutti, a maestre di queste scuole comunali.

Il Consiglio quindi votava all'unanimità un ordine del giorno col quale si autorizza il sindaco ad iniziare le trattative per una transazione coll'ex impresa Zanetti nella troppo nota questione relativa alla strada di Vernassino.

Mi dicono che tanto da parte del Sindaco come dei rappresentanti dell'impresa, ci sia buona disposizione di farla finita una volta con questa eterna faccenda; e speriamo che ciò avvenga, e presto, questo essendo il desiderio di tutti.

*Italo.*

**Gemona,** 1 giugno.

*Teatro.*

Ieri a sera al nostro teatro ebbe luogo la beneficiata del m. A. Ferrari col programma già annunciato, e tutto riuscì a meraviglia, ma il successo vero e sincero *fu* per le avvenenti e gentili signorine de Cillia e Gurisatti la prima *nella sua accurata interpretazione di Impertinente,* la seconda nel *Waltzer cantabile,* eseguito con splendida voce e con intelligente passione, così da entusiasmare il pubblico. Ambedue furono colmate di applausi.

Il *Capriccio* per violoncello, composto dal m. Ferrari, fu eseguito finamente dall'egregio Pellettini. Se ne volle il *bis.*

L'operetta in prosa e canto ebbe l'esito felice delle altre sere: brave dunque tutte quelle ragazzine.

Al m. Ferrari fu con felicissimo pensiero della presidenza del Corpo filarmonico offerta una graziosa Lira fatta con fiori freschi, e da vari palchi gli furono lanciati dei mazzolini, mentre il pubblico *freneticamente lo applaudiva.* Un bravo di cuore gli mando anche io, nonchè un *elogio* alla valente orchestra da lui diretta.

Chiudo con una parola di lode per la loro solerzia, ai simpatici signori della presidenza, conte Ferdinando Gropplero e Ugo de Carli, che nulla risparmiarono acciò il geniale divertimento avesse quel successo brillante che meritava.

*Reporter.*

**Ventiquattro sonetti di Enrico De Senibus.** Anche noi abbiamo ricevuto copia di questo opuscolo edito a Cividale, patria dell'autore, coi tipi F. Strazzolini.

Il De Senibus cerca di esprimere in questi sonetti il suo grande amore per la città natia ed un vivo sentimento della natura: ciò può far perdonare la manifesta sua inesperienza letteraria, e la veste tipografica e litografica dell'opuscolo, che ci limiteremo a chiamare bizzarra.

**GROSSO CONTRABBANDO**

**Seimila lire di multa.**

Corno di Rosazzo, 1 giugno.

Quest'oggi le guardie di Finanza della squadra volante di Udine, fermavano presso Visinale del Judri cinque ettolitri di acido citrico introdotti nel Regno di contrabbando.

Questa merce paga un dazio molto forte, e si calcola che, a chi l'introdusse, oltre alla perdita della merce stessa, toccherà una multa intorno alle 6000 lire. Così almeno mi dicono.

Ho sentito anche fare il nome della persona cui l'acido citrico contrabbandato sarebbe stato diretto, e si dice per di più che la Finanza ne avrebbe le prove; *ma lo stimo prudente di non* ripetere quel nome, per non danneggiare *con preventive accuse* chi potrebbe essere anche innocente.

*S.*

**Tombola.** Il giorno 21 corrente avrà luogo in Sanvito al Tagliamento l'estrazione d'una tombola a beneficio della Congregazione di carità.

**Grandinata.** Scrivono da Latisana:

« Una zona non molto estesa, ma che comprende le più ubertose e belle campagne circondanti i paesi di Latisana e Latisanotta, sabato scorso fu devastata dalla grandine. Il frumento è tutto perduto e così il vino.

*Il ciclone durò lunghissimo con intensità straordinaria.* Anche *le strade e le campagne più alte erano sommerse* sotto lo specchio dell'acqua. Molti vetri rotti. Le *campagne* colpite hanno un aspetto desolante. »

**Gli scherzi del fulmine.** Scrivono da Gradisca:

« *Sabato scorso dopo* il meriggio scatenossi sulla plaga friulana un violento uragano. Un *fulmine* penetrava per il camino nella cucina della casa Pian al Mereaduzzo, e ne atterrava le pareti. Per vero miracolo la proprietaria, che stava friggendo sul focolaio del pesce, rimase illesa. Lo sbigottimento però è stato grande.

**I fanciulli incendiari.** Nel giorno 26 *maggio* in Cavasso Nuovo il bambino Farnio Antonio diede fuoco, nella propria abitazione, a delle canne di granoturco. Le fiamme presero subito vaste proporzioni e malgrado il pronto aiuto prestato dai vicini, accorsi al primo annunzio, l'incendio causò al proprietario un danno non assicurato di lire 500.

---

**Nicolò Piai**

quest'oggi alle ore 14 cessò di vivere per malattia di cuore.

Il figlio Italo, le sorelle Anna maritata Lovadina, Carolina maritata Lol ed il fratello Clodovè, partecipano ai parenti ed agli amici la dolorosa notizia.

Palmanova, 1 giugno 1896.

*Una prece.*

I funerali avranno luogo mercoledì 3 corrente alle ore 9.

---



# UDINE

## (La Città e il Comune)

### 2 GIUGNO

Oggi l'Italia ricorda l'Eroe glorioso e buono, che dorme da quattordici anni sullo scoglio di Caprera, mutato in altare poi che accolse la spoglia dell'immortale italiano. Sono quattordici anni che Egli è morto, ma la sua memoria dura e durerà nei secoli, come quella di un nume tutelare della Patria.

**Elargizioni fatte dalla Giunta** municipale per la prossima ricorrenza della festa dello Statuto:

*Giardini d'infanzia lire 1000,* al Comitato protettore dell'infanzia 500, Orfanotrofio Tomadini 400, *Società Reduci* 300, Asilo infantile dell'Immacolata 300, Congregazione di carità 300, Casa delle « Derelitte » 200.

**Il mese di Giugno** secondo Mathieu de la Drôme:

Cielo burrascoso dal 1 al 3.

Caldo intenso in Francia, specialmente nei dipartimenti del Varo e delle Alpi, all'ultimo quarto di luna, che comincierà il 3 e finirà l'11.

Uragani sparsi. Brezze sull'Oceano e sui mari *interni* il 5 e il 18. *Uragani* al novilunio, che comincierà l'11 e finirà il 18.

Aria satura di elettricità al principio del periodo. Vento, *ma di breve durata,* il 12 e il 17 sul Mediterraneo centrale.

Tempo variabile al primo quarto di luna, che comincierà il 18 e finirà il 25. Caldo alla metà del periodo e alla fine. Bel tempo nel bacino mediterraneo.

Venti di terra alternativamente deboli e forti, ma di breve durata.

Periodo burrascosissimo al plenilunio, che comincierà il 25 e finirà il 3 luglio. Aria satura di elettricità. Danni cagionati dal fulmine. Mese burrascosissimo. Caldo eccessivo; stato sanitario mediocremente *soddisfacente. Siccità. Bufere* di vento da temersi nelle regioni alpestri *verso la fine del mese.*

**L'orario estivo delle ferrovie** colle modificazioni introdotte a datare da ieri 1 giugno — tranne quello della Società Veneta — i lettori lo troveranno in quarta pagina. Se le amministrazioni ferroviarie si fossero date la briga di comunicarcelo prima di ieri — anzichè costringere noi ad andare a cercarlo — forse non sarebbe accaduto ieri a parecchi viaggiatori di perdere la corsa. Speriamo di avere quello della Veneta almeno per domani.

**Esami per abilitazione all'insegnamento del disegno.** Nella prima quindicina del luglio p. v., presso l'Istituto di belle arti di Venezia, avrà luogo una sessione di esami di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle Scuole tecniche e normali.

Gli aspiranti a questi esami dovranno presentare, non più tardi del 15 giugno corrente, la loro domanda (in carta bollata da cent. 50) alla Direzione dell'Istituto, allegando i richiesti documenti.

**Concorso.** E' aperto un concorso ad esami per l'ammissione di 70 alunni di prima categoria nell'Amministrazione Provinciale.

Le domande di ammissione devono essere presentate al Ministero col tramite della Prefettura e non altrimenti, non più tardi del giorno 25 agosto p. v.

Per la documentazione delle domande e per le norme regolatrici del concorso rivolgersi alla Prefettura, ai Commissariati distrettuali e ai Municipi della Provincia.

**Società di ginnastica.** Il saggio annuale di ginnastica e scherma ebbe luogo domenica alle ore 12.30 nel Teatro Minerva dinnanzi ad uno scelto e numeroso pubblico, ed autorità, fra cui il sindaco co. di Trento, il maggiore dei reali carabinieri cav. Peano, il colonnello del Distretto militare cav. Dupupet, il preside del r. Liceo cav. Dabalà, il presidente della Società operaia, quello della Società impiegati, e quello della Società agenti, ecc.

Il programma fu svolto in modo inappuntabile tra frequenti applausi.

Negli assalti alla spada si distinsero i signori Baldissera Giovanni, co. Beretta, co. Asquini e co. Gloppero; alla sciabola i signori Miani e Dal Fabbro.

Dagli allievi ed allieve vennero eseguiti gli esercizi ritmici col bastone, con canto ed accompagnamento dell'orchestra del Consorzio filarmonico.

Per ultimo il cav. Attilio Pecile (vice presidente della Società di ginnastica) passò alla distribuzione dei premi alle allieve ed allievi.

Ecco l'elenco dei premiati:

*Allieve* — Cecchini Letizia, Fontanini Carmela, *Verza* Lidia, Dal Dan Maria, Verza Argia, Dal Dan Giovanna, Tubello Giuseppina, Burnacchio Gina.

*Allievi* — Conti Giacomo, Bonanni Luigi, Degani Ugo, Gualtieri Arrigo, Valle Carlo, Degani Arnaldo, Monari Paolo, Shuelz Dino, Conti Ettore, Dal Dan Luigi, Verza Annibale.

**Stagionatura ed assaggio delle sete.** Sete entrate nel mese di *maggio* 1896 alla *stagionatura:*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Greggie colli | n. | 54 | k. | 5570 |
| Trame | » | 4 | » | 365 |
| Organzini | » | — | » | — |
| Totale colli | n. | 58 | k. | 5935 |

all'assaggio:

| | | |
|---|---|---|
| Greggie | N. | 125 |
| Lavorate | » | 6 |

**Incendio.** Ier sera noi del *Friuli abbiamo* avuto *il fuoco* quasi in casa, e cioè nei locali ove trovasi l'Ufficio della r. Ispezione forestale, in piazzetta Valentinis, casa Bardusco.

Circa le 4 pom., l'ispettore forestale cav. D'Adda e gli altri impiegati, terminato l'orario, come di consueto se ne andarono dall'Ufficio. La guardia restava sempre ultima, sia per i bassi servizi, sia per chiudere l'Ufficio.

Vuolsi che nell'accendere una sigaretta, la guardia abbia inavvertitamente gettato sul pavimento un fiammifero non ancora spento, che più tardi comunicò il fuoco alle carte esistenti in quella stanza.

I signori Del Torre e Bierti che abitano sopra l'*Ufficio forestale* furono i primi verso le ore 8 e mezza ad avvedersi dell'*incendio e a darne* tosto avviso ed invocare soccorso, non potendo discendere le scale che erano invase dal fumo.

Non appena sparsasi la voce che c'era il fuoco, fu un accorrere di cittadini ed autorità.

Primi a giungere sul sito furono il furiere maggiore del 15 cavalleria Spilimbergo Vittorio, il tipografo Tosi Umberto ed il falegname Canciani Angelo, i quali, senza frapporre indugio, salite le scale ed abbattuta la porta dell'Ufficio forestale, penetrarono nella stanza invasa dalle fiamme e diedero mano all'opera di estinzione.

Furono subito seguiti dal vice brigadiere dei *rr.* carabinieri Poletto Giacomo e dal carabiniere Girolimetti Giovanni.

Il furiere maggiore Spilimbergo rimase ferito leggermente alla mano sinistra nell'abbattere la porta, ed il carabiniere Girolimetti corse serio rischio di perire asfissiato nel denso fumo che ingombrava i locali.

Il signor Camillo Del Torre ha tre figliuoletti, che furono salvati facendoli passare mediante un'asse posta da un ballatoio della sua abitazione, ad altro che sta di fronte.

Accorsero i pompieri con macchine, e dopo un'ora di lavoro l'opera di estinzione poteva dirsi compiuta. Tutte le carte dell'Ufficio vennero gettate dalle finestre, parte sulla piazzetta Valentinis e parte nel cortile dei signori Bardusco, e molte andarono guaste o distrutte.

Abbiamo notato sul sito il r. Prefetto, il consigliere delegato, il sindaco, il generale Osio, il Procuratore del Re, l'ispettore forestale, il capitano dei rr. carabinieri, l'ufficiale d'ordinanza del generale, funzionari ed agenti di P. S., carabinieri, militari.

Il danno subito dai proprietari del locale, signori Bardusco, assicurato, ammonta a circa lire mille; quelli dell'amministrazione forestale non si possono ancora precisare, trattandosi di distruzione di documenti d'*Ufficio.*

— Abbiamo saputo poi che il danno dell'*Ufficio forestale per distruzione* di mobili ascende a lire 120 circa; e in quanto ai documenti il danno può dirsi lieve, la maggior parte essendo stati salvati. Oggi è stato fatto rapporto al Ministero. Per il riordino degli atti occorrerà un mese circa.

— La famiglia Bardusco, anche a nome della r. Ispezione forestale, porge le più sentite grazie a tutti coloro che contribuirono a circoscrivere l'incendio di ieri, impedendo così che potesse avere più dannose conseguenze.

**Mercato foglia di gelso.** Discretamente fornito era anche oggi questo mercato. Si fecero i seguenti prezzi: Con bastone lire 5.50, 6.60, 6.80, 7.00; senza bastone lire 10.50, 11, 12.30, 13, 14.50, 15, 15.50, al quintale.

**Vendita di pegni scaduti.** Col giorno 6 corr. ore 9 ant. nei locali del Monte di Pietà si darà principio alla vendita dei pegni scaduti appartenenti all'impegnata dell'anno 1894.

L'esposizione dei pegni avrà luogo nello stesso giorno della vendita dalle otto alle nove ant.

Durante l'esposizione chiunque può fare un'offerta non minore del 10 per 0|0 sul dato d'asta segnato su ciascun pegno, e quest'offerta, cautela da un deposito corrispondente, dispensa dall'assistere all'asta pubblica e conferisce il diritto di ottenere il deliberamento del pegno, quando nell'esperimento del pubblico incanto non vengano fatte offerte maggiori.

**Teatro Minerva.** La Compagnia «dei brillanti» ha iniziato ieri sera felicemente il breve corso delle sue rappresentazioni.

Il teatro, specialmente nella platea, era affollato di un pubblico distinto, e l'allegra *pochade*, che fa assistere lo spettatore alla comica iliade del *Champignol* autentico e del *Champignol suo malgrado*, ha fatto ridere e ridere, dalla prima all'ultima scena: dunque *successo* completo.

*Del quale però* la parte principale è dovuta alla recitazione spigliata, rapida, mente disinvolta, ed al mirabile affiatamento della Compagnia.

Particolarmente applauditi furono il Nasi, il Tovagliari, il Sichel. Quest'ultimo s'ebbe anche un saluto alla sua sortita, come a simpatica conoscenza del nostro pubblico. Bene la Nasi, la Saporetti Sichel ed il Turola. Una macchietta indovinatissima il Pietragrua.

— Questa sera *L'Albergo del libero scambio*, commedia brillantissima in 3 atti, degli stessi autori del *Champignol*.

**Fanfara di cavalleria.** Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti dalla fanfara del reggimento cavalleria «Lodi 15°» oggi 2 giugno alle ore 20 sul piazzale della Stazione:

1. Marcia militare — N. N.
2. Mazurka «Finalmente mia!» — Bressan
3. Waltzer «Nathalie» — Forte
4. Mazurka «Musa alpina» — Canino
5. Waltzer «Thérèse et Fanny» — Forneris
6. Galoppa «Vitement» — Andolfi

**Redde rationem.** Ieri i rr. carabinieri arrestarono in Udine, Palmano Caterina di Padiaro, siccome condannata ad 8 mesi di reclusione per furto.

**Banca Popolare Friulana - Udine**

con Agenzia in Pordenone.

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 30 maggio 1896.

XXII ESERCIZIO

**Attivo.**

| | | |
|---|---|---|
| Numerario in Cassa | L. | 36,661.91 |
| Effetti scontati | » | 2,812,299.97 |
| Antecipazioni contro depositi | » | 48,570.15 |
| Valori pubblici | » | 609,651.10 |
| Buoni del Tesoro | » | 113,041.45 |
| Debitori diversi | » | 29,782.47 |
| Debitori in Conto Corr. garantito | » | 831,165.51 |
| Riporti | » | 44,850.— |
| Ditte e Banche corrispondenti | » | 161,924.60 |
| Agenzia Conto corrente | » | 23,582.77 |
| Stabile di proprietà della Banca | » | 31,600.— |
| Depositi a cauzione di Conto C. | » | 472,741.66 |
| Depositi a cauzione antecipazioni | » | 71,058.04 |
| Depositi a cauzione dei funz. | » | 68,250.— |
| Depositi liberi | » | 347,584.17 |
| Fondo prev. imp. Conto val. a cust. | » | 21,585.78 |
| Compartecipazioni bancarie | » | 14,000.— |
| Totale dell'Attivo | L. | 5,233,727.78 |
| Spese d'ordinaria amministrazione L. 11,993.88. Tasse Governative » 6,085.96 | » | 18,079.34 |
| | L. | 5,266,807.12 |

**Passivo.**

| | | |
|---|---|---|
| Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 L. 300,000.— Fondo di Riserva » 209,000.— | » | 509,000.— |
| Depositi a risp. L. 1,479,674.95 Id. a piccolo risp. » 104,244.66 Id. Conto C. » 1,613,912.55 | » | 3,197,832.16 |
| Fondo prev. imp. Valori) 21,585.78 Libretti) 4,020.92 | | 25,606.70 |
| Ditte e Banche corrispondenti | » | 456,101.13 |
| Creditori diversi | | 21,582.22 |
| Azionisti Conto dividendi | » | 1,820.— |
| Assegni a pagare | » | 301.98 |
| Depositanti diversi per depositi a cauzione | » | 541,379.70 |
| Detti a cauzione dei funzionari | » | 68,250.— |
| Detti liberi | » | 347,534.17 |
| Differenza quotazione valori | » | 16,141.64 |
| Totale del passivo | L. | 5,188,549.70 |
| Utili lordi depurati dagli interessi pas. a tutt'oggi L. 40,719.27 Risconto esercizio precedente » 27,538.15 | » | 68,257.42 |
| | L. | 5,256,807.12 |

Il Presidente
Mauroner dott. Adolfo

Il Sindaco — G. Morelli de Rossi. Il Direttore — Omero Locatelli

**Ringraziamento.** La famiglia della testè defunta Angelina Visentini con animo veramente commosso ringrazia tutti quei pietosi che in vario *modo concorsero* a rendere più *solenni* le onoranze rese alla loro amata estinta.

**Il pittore Vincenzo Mattioni** avverte la sua spettabile clientela che ha trasportato il suo lavoratorio, dall'Istituto Tomadini, a via Pracchiuso n. 2 (ex Caserma dei rr. carabinieri).

**Osservazioni meteorologiche**

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 1 - 6 - 96 | ore 9. | ore 15 | ore 21 | 2 giu. ore 9. |
|---|---|---|---|---|
| Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare | 752.6 | 751.3 | 751.6 | 751.7 |
| Umido relat. | 50 | 50 | 66 | 49 |
| Stato di Cielo | misto | misto | misto | misto |
| Acqua cad mm | — | — | — | — |
| Vento (direzione | E | SW | — | SE |
| Vento (vel. Kilom. | 6 | 1 | — | 4 |
| Term. centig. | 20.4 | 23.8 | 22.6 | 20.4 |

Temperatura (massima 25.4 / (minima 16.0

Temperatura minima all'aperto 15.6

*Tempo probabile:*

Venti deboli specialmente settentrionali — Cielo vario — qualche pioggia o temporali.

# Parlamento Nazionale

**CAMERA DEI DEPUTATI**

Seduta ant. del 1.

*Pres. Bonacci* vicepresidente.

Si inizia la discussione del bilancio della marina e parlano molto ascoltati Accinni e Biscaretti.

Seduta pomeridiana.

Pres. *Chinaglia* vice-pres.

Si fanno alcune dichiarazioni di voto e si esauriscono alcune interrogazioni; quindi si apre la discussione sull'autorizzazione a procedere contro il generale Oreste Baratieri.

Il Presidente dà lettura delle conclusioni della Giunta favorevoli alla chiesta autorizzazione.

Succede una discussione molto animata, e Gavaretti presenta e svolge il seguente ordine del giorno, *firmato* anche da altri deputati quasi tutti di Estrema Sinistra:

«Riaffermando il dovere del governo di accertare le responsabilità politiche della impresa africana, la Camera risponde agli uffici della giustizia, accordando la chiesta autorizzazione di procedere contro il generale Baratieri Oreste.»

Rudinì accetta solo la proposta della Commissione e prega la Camera di votarla.

Gavaretti insiste nel suo ordine del giorno.

Questo è votato per divisione: la prima parte è respinta; la seconda (che accorda l'autorizzazione) è approvata all'unanimità, meno pochi dell'Estrema Sinistra.

Si continua quindi a discutere il bilancio dell'interno.

**SENATO DEL REGNO**

Seduta del 1.

Presidenza *Farini* presidente.

Si approvano molti progetti per maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su vari capitoli di diversi bilanci ed altri per eccedenza d'impegni.

# *L'immane catastrofe di Mosca*

## Orribili particolari.

Telegrafano da Mosca, 31:

«Ieri nel pomeriggio mi sono recato per la terza volta sul campo di Chodinka. Sebbene non si vedessero più nè morti nè feriti, mi fece l'impressione di un vero campo di battaglia. Il suolo era ricoperto di treccie di capelli con nastri, di stivali, di capelli, di cesti che avevano servito per recar seco cibi e bevande, di bottiglie spezzate, di cenci, di *calze, di grembiali, di fazzoletti rossi*, di bastoni in frantumi e di ombrelli gettati là alla rinfusa, parte ammonticchiati e parte ancora sparpagliati al suolo, come furono gettati, oppure strappati agli infelici durante la indescrivibile ressa. Molti cittadini accorsi sul campo si fermano a contemplare questo mesto quadro, avanzi dell'orribile catastrofe. Tutti si recano a visitare un fossato destinato ad una conduttura d'acqua.

Il fossato era stato coperto con assi volanti, che sotto la pressione della folla cedettero e si spezzarono. Molte persone vi caddero dentro e vennero schiacciate dai sopravvenienti.

Le tende per la distribuzione delle vivande e della birra erano costruite solidamente; alcune sono totalmente rovinate. Le pareti di molte sono state asportate addirittura. Si era fatto in modo che solo due persone potessero presentarsi simultaneamente davanti a una tenda per ricevere cibi e bevande. A tal uopo i passaggi fra una tenda e l'altra erano fatti a forma cuneiforme. Tutti coloro che giunsero nel punto della stretta con un muro vivente davanti a sè ed una folla urlante alle spalle, non ne uscirono vivi. Qui si svolse una vera lotta a corpo a corpo, qui caddero la maggior parte delle vittime.

Mentre io mi trovavo sulla strada, diretto dalla città al campo di Chodinka, mi imbattei in un carro della Croce rossa, grande come i carrozzoni che si adoperano per il trasporto dei mobili. I carri della Croce rossa, ai cui lati erano applicate delle assicelle su cui era stata distesa un'ampia tela cadente fino alle ruote, erano pieni zeppi di morti. Con questo si spiega come le numerose vittime poterono esser trasportate via dal luogo della catastrofe in brevissimo tempo. Alle 9 ore non rimaneva più nulla dell'immane disastro, tutte le vittime erano state asportate dal campo di Chodinka.

Al disastro avvenuto sul campo di Chodinka era facilmente prevedibile. La catastrofe fu la inevitabile e naturale conseguenza dell'enorme ressa, prodotta dall'infinita moltitudine accorsa a Mosca per le feste dell'incoronazione. Dentro la stessa città la folla straordinaria rappresentava un pericolo. La polizia si trovò impotente a frenare quella immensa massa umana.

Già parecchi giorni prima dell'incoronazione, durante la prova dell'illuminazione del Kremlino, sulla via principale di Twerskaia si radunò una moltitudine di tre o quattrocentomila persone, senza che la polizia si potesse menomamente opporre. Già allora v'era pericolo di una grande catastrofe. La polizia doveva prevedere che sul campo di Chodinka si sarebbe raccolta una folla di almeno 500 mila uomini.

La catastrofe di Chodinka non è stata preceduta da eccessi, da disordini o da risse, che abbiano prodotto *panico* tra la folla; ma *fu una* conseguenza dell'*improvviso accalcarsi della gente* davanti ai luoghi dove si distribuivano *gratis* birra e vivande. In quell'orribile ressa molti uomini morirono schiacciati e calpestati. Tra la moltitudine non si notava neppure un ubbriaco, poichè era assolutamente proibito di vender o di portar con sè vino od acquavite dal momento che si dava o si riceveva birra gratuitamente.

Le vittime del disastro vengono considerate dalla popolazione come altrettanti martiri che si dicon morti per lo czar.

Furono trovati tutti gli spacci pieni zeppi di cadaveri, gettati là alla rinfusa, uno sopra l'altro. Le guardie non permettevano ad alcuno di entrare. Erano ammesse soltanto quelle persone che volevano identificare i cadaveri. Questi erano orribilmente deformati, calpestati i volti, schiacciato il petto, stracciate le vesti. A molti erano stati asportati pezzi di carne del viso. A poco a poco trasportati sui carri della Croce rossa, i morti vennero allontanati dal luogo del disastro e tradotti in città.

La polizia dice che la catastrofe incominciò alle 4 di mattina. La folla accorsa sul campo di Chodinka si fa ascendere a 750 mila persone. Già venerdì sera con treni particolari arrivarono a Mosca duecentomila operai, impiegati nelle fabbriche dei dintorni. La popolazione di Mosca ha una specie di terrore davanti a questi operai noti per la loro durezza.

Durante la ressa una donna si sentì male e disse di non poter proseguire. Suo marito che l'accompagnava gridò: «Lasciate uscire mia moglie!» La gente che l'attorniava gli rispose: «Che muoia! Se si è messa fra noi deve aver anche la forza di resistere». La donna cadde in isvenimento e sarebbe certamente perita se alzata a forza di braccia in alto non fosse stata gettata oltre la fiumana di gente. In tal modo potè essere salvata. Molte donne e molti fanciulli, caduti in isvenimento poterono essere salvati così. Vennero lanciati oltre la folla sopra le teste come altrettante palle di gomma.

Quando incominciò la distribuzione della birra e delle vivande la gente si accalcò davanti alle tende *ridotte* per l'occasione come se fosse ossessa. Migliaia e migliaia di voci invocare aiuto.

La moltitudine ritiene che la catastrofe sia un castigo di Dio. Quando già molti giacevano morti al suolo, si tentò di formare un cordone, per impedire che i cadaveri venissero calpestati. In seguito a ciò potè esser salvato un uomo che caduto a terra ed abbracciato ad un cadavere si fingeva morto.

Chi era addetto alla distribuzione delle vivande e dei regali credendo di allontanare dalle tende la folla, gettava in aria pacchetti contenenti regali che cadendo in mezzo alla moltitudine, ne aumentavano la ressa e il parapiglia. Gl'individui che si curvavano a terra per raccogliere i doni più non si rialzavano e morivano sotto i piedi dei loro vicini.

Della polizia non v'era traccia alcuna. Anche una piccola pattuglia di cosacchi dorse serio pericolo di perire vittima di quell'immensa folla di invasati. L'orribile ressa durò un'ora. Da quella massa di gente si sviluppò un nauseabondo puzzo di sudore, che si dovette sopportare per molte ore più tardi. Alle 6 del mattino sul luogo giunse la truppa che ripristinò finalmente l'ordine. La moltitudine circondò i cadaveri per benedirli col segno della croce. Fra i morti si trovano parecchie signore di agiata famiglia.

Nel disastro perirono anche molti gendarmi, che vennero atterrati e calpestati assieme al loro cavalli. I morti ed i feriti sono per la maggior parte contadini ed operai.

Nel camposanto di Wagankow giacciono 1282 cadaveri. Lo spettacolo è raccapricciante. I morti sono deformati in modo da essere irriconoscibili. Fra i cadaveri una folla piangente gira in cerca dei suoi cari.

Varie e contradicenti sono le voci che corrono sul numero dei morti nel disastro. C'è chi dice che durante la notte vennero trasportati da 2 ai 3 mila cadaveri. I cadaveri vennero esposti per essere identificati dai parenti.»

*Londra 2* — Il *Times* ha da Mosca che i morti nel disastro del parco di Chodinka sono 3600, e i feriti 1200.

# NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

**La questione cretense.**

*Atene 2* — I giornali *Ephimeris* ed *Asty* assicurano che l'inviato greco a Costantinopoli, Maurogordato, ha avuto alcuni colloqui per definire la questione dell'isola di Creta sulla base della convenzione d'Aleppo.

# Bollettino della Borsa

UDINE, 2 giugno 1896.

| | 1 giug | 2 giug |
|---|---|---|
| **Rendita** | | |
| Ital. 5 %, contanti | 93.80 | 93.95 |
| » fine mese | 93.90 | 94.05 |
| Detta 4 ½ » | 100.20 | 100.20 |
| Obbligazioni Asse Eccles. 5 % | 96.— | 96.— |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie meridionali ... ex | 298.— | 298.— |
| » 3 % Italiane ex | 285.— | 286 ½ |
| Fondiaria Banca d'Italia 4 % | 492.— | 492.— |
| » » 4 ½ | 497.— | 497.— |
| » 5 % Banco di Napoli | 410.— | 410.— |
| Ferrovia Udine-Pontebba | 460.— | 460.— |
| Fondo Cassa Risp. Milano 5 % | 510 — | 509.— |
| Prestito Provincia di Udine | 102.— | 102.— |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia | 720.— | 719.— |
| » di Udine | 115.— | 115.— |
| » Popolare Friulana | 120.— | 120.— |
| » Cooperativa Udinese | 34.— | 34.— |
| Cotonificio Udinese ex Coup. | 1300.— | 1300.— |
| » Veneto | 285.— | 285.— |
| Società Tramvia di Udine | 65.— | 65.— |
| » Ferr. Meridionali | 674.— | 677.— |
| » » Mediterranee | 518.— | 513.— |
| **Cambi e valute** | | |
| Francia chèque | 107.10 | 107 ¼ |
| Germania » | 132.— | 132.15 |
| Londra » | 26.94 | 26.99 |
| Austria Banconote » | 224.— | 224 ¼ |
| Corone » | 112 — | 112.— |
| Napoleoni » | 21.38 | 21.41 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi ex coupons | 88.— | 87.75 |

Tendenza calma

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.